
FINALE, POLEMICA SUL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO

Cileto: «La telemedicina è un autogol finanziario»

FINALE

«Il progetto di telemedicina è assurdo dal punto di vista medico perché prevede una televisita che presuppone che il paziente sia dotato di un monitor e, comunque, si limita a un semplice triage che finisce nel momento in cui c'è un sospetto di Covid. A quel punto, infatti, scatta la parte organizzativa territoriale». Il capogruppo di

minoranza di "PerFinale" Tiziana Cileto, medico di famiglia, prende le distanze dalla telemedicina già attivata, la scorsa estate, sul territorio del comune di Alassio, da "Alassio Salute", in collaborazione con l'Upa (Unione Provinciale Albergatori) al fine di dare un supporto agli ospiti degli hotel in caso di sintomi Covid e che, quest'anno, è stato proposto a vari Comuni tra

cui quello di Finale.

Martedì scorso era tra i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale, inserito tra i progetti da finanziare con fondi Covid. «Oltre a essere inutile, l'eventuale finanziamento rischia di esporre il nostro Comune ad un danno erariale – sottolinea Cileto che ha espresso voto contrario - Si andrebbe infatti ad acquistare un progetto, creato da "Liguria Digitale" e già a disposizione, gratuitamente, dei circa 200 medici di famiglia, su richiesta. Prima di impegnare risorse finanziarie per un servizio che c'è già ed è gratuito anche se inutile, vi invito a pensarci bene».

Immediata la replica dell'assessore Clara Brichetto: «Non abbiamo ancora deciso se avvalercene. È stato proposto ai Comuni e tutti lo hanno accolto ma nessuno l'ha ancora approvato. Per ora ci limitiamo ad accantonare solo le risorse».

Anche il consigliere di minoranza Camilla Fasciolo de "Le Persone al Centro" si è detta perplessa sulla proposta della maggioranza: «Non sono d'accordo in generale sulla telemedicina ma se si va a comprare qualcosa di cui già disponiamo e gratis è certo che si creerà un danno erariale». —

S. AN.